

Aliper
SUPERMARKET
TAGLIO DI PO
VIA KENNEDY 134

Rosolina

Copia OMAGGIO **ieri oggi domani**

3
2009

**UN PREZIOSO E UTILE STRUMENTO
DEMOCRATICO NELLE TUE MANI. GRATUITO!**

**ANDREOTTI
AUTO**
CONCESSIONARIA PEUGEOT

PEUGEOT
BORSEA (Rovigo)
Tel. 0425.474012

GRAZIE GREENPEACE

Pieno sostegno all'azione di Greenpeace nella centrale Enel di Porto Tolle, il carbone pulito non esiste ed è vergognoso che tocchi a persone di altri stati, come i climbers di Greenpeace, a venire a dircele in modo così diretto:

Abitanti del Delta sve-

dere con Greenpeace e nel pomeriggio anche due membri dello staff dell'organizzazione, che si trovavano all'esterno della centrale. Nonostante i solleciti del legale di Greenpeace, tutte le persone coinvolte, attivisti e non, non sono state ancora rilasciate.

Contemporaneamente, ad altri giornalisti e operatori è stato impedito di avvicinarsi alla centrale per svolgere il proprio lavoro di informazione presso l'opinione pubblica.

Porto Tolle - Sei attivisti hanno scalato la ciminiera di questa centrale a olio combustibile che sta per essere riconvertita a carbone, mentre un'altra decina è alla base della stessa ciminiera. Dopo la riconversione, l'impianto emetterà oltre 10 milioni di tonnellate di CO2: una follia, considerando che secondo il Protocollo di Kyoto l'Italia dovrebbe tagliare le emissioni di 100 milioni di tonnellate, non aumentarle!

Nel frattempo, i climbers sulla ciminiera stanno continuando a comporre un messaggio per il G8.

La centrale di Brindisi è la maggiore singola fonte di emissioni di CO2 in Italia: Greenpeace chiede ai Capi di Stato del G8 di ridurre queste emissioni e di assumere un ruolo determinante contro i cambiamenti climatici.

gliatevi!!! Altrimenti quando la realtà vi costringerà ad aprire gli occhi sarà ormai troppo tardi!!!

Grazie Greenpeace.

Giorgio Crepaldi
comitato cittadini liberi Porto Tolle
9 luglio 2009 - Fonte:

www.greenpeace.org/italy/news/centrali-g8
Italia - Oltre cento attivisti di Greenpeace da tutto il mondo hanno occupato quattro centrali elettriche a carbone sparse sul territorio italiano, chiedendo ai Capi di Stato del G8 di assumere un ruolo di leadership contro i cambiamenti climatici.

Gli attivisti di Greenpeace rimangono in cima a quattro centrali a carbone (o in via di trasformazione) - Brindisi, Porto Tolle, Fusina/Marghera, Vado Ligure - che occupano da questa mattina. Gli attivisti e membri dello staff fermati a Porto Tolle sono stati quasi tutti rilasciati, o dovrebbero esserlo a breve.

A Porto Tolle e Vado Ligure, comitati locali di cittadini hanno portato la loro solidarietà agli attivisti in azione.

Greenpeace protesta per lo stato di fermo che si protrae da diverse ore per alcuni attivisti e giornalisti presenti all'azione alla centrale di Porto Tolle, in Provincia di Rovigo. Fin da questa mattina, infatti, sono stati portati in commissariato, per essere identificati, 4 attivisti che avevano partecipato all'azione presso la locale centrale ENEL, in via di riconversione a carbone.

Sono stati portati in commissariato, poco dopo, anche 3 giornalisti (un fotografo, un video operatore e un suo assistente) che nulla hanno a che ve-

Rosolina paese: Sud Italia o Sud America?

Caro Direttore, volevo fare notare a te e ai lettori, come veniamo trattati dalla nostra amministrazione pubblica. In particolare voglio far notare la differenza tra i servizi che eroga il Comune ai cittadini di Rosolina paese e Rosolina Mare:

- ambiente
- verde pubblico
- barriere architettoniche
- ciclabili
- servizi

Ora chiedo a chi di competenza, come mai queste differenze?

Rosolina Mare ha fiori ovunque, ciclabili e pulizia verde bene in vista e noi? Noi, visto che questi servizi sono pagati per la maggior parte dai cittadini residenti, perché dobbiamo avere stra-



Rosolina Mare aiuole in Viale dei Pini. Un giardino in miniatura, ben curato, con pietrisco di diverso colore, una piantumazione variegata, percorso pedonale e persino muretto a secco. Una sciccheria!



de, colabrodo, marciapiedi, verdepubblici e barriere architettoniche da terzo mondo?

I signori amministratori comunali, invece di sviluppare il territorio in maniera così diversa, dovrebbero darsi da fare per Scorcio pittoresco di Rosolina. Qui i panni sporchi si lavano e si stendono in piazza.



**ROSOLINA - PORTO VIRO - LOREO
FARMACIE DI TURNO**
Il turno inizia all'ora di chiusura del venerdì e termina il venerdì successivo alla stessa ora.

31/07 - 07/08 PORTO VIRO
Braida - Via Zara, 26

07/08 - 14/08 PORTO VIRO
Cester - Via Mantovana, 48

14/08 - 21/08 ROSOLINA
Disette - Viale del Popolo, 32

21/08 - 28/08 VOLTO di Rosolina
Ikonomu - Via Venezia, 14

28/08 - 04/09 PORTO VIRO
Ferrari - P.zza Marconi, 34

04/09 - 11/09 LOREO
Bosari - P.zza Longhena, 1

11/09 - 18/09 PORTO VIRO
Braida - Via Zara, 26

sviluppare anche il territorio di Rosolina paese in armonia con Rosolina Mare. Ma i fatti sono molto diversi, possiamo sicuramente essere considerati, per i servizi che ci vengono propinati, cittadini non solo del Sud Italia, ma

Nessuno controlla, ecco i risultati.

bensi del terzo mondo, tipo Sud America. Sicuramente ci si aspetta,



quando viene eletta una nuova amministrazione, che metta in programma un minimo di lavori pubblici per sviluppare o migliorare il decoro del paese e frazioni limitrofe. Invece niente, solo Rosolina Mare. I nostri amministratori (nessuno escluso) si ricorderà di riprogrammare le nuove opere pubbliche con le prossime elezioni.

Ma così Rosolina paese resterà sempre ferma, mentre tutti gli altri paesi limitrofi continueranno a crescere. Cordiali saluti.

Giovanni Carlin

La natura si riprende il territorio. Messo così sembra il titolo di un'opera artistica e non mancanza di manutenzione dei cigli delle strade.

A CA' MOROSINI NON SI DEMORDE

Ancora una volta segnaliamo la presenza di Ca' Morosini frazione di Rosolina.

- Perché non ci fate le strade asfaltate per bene come in un paese presentabile?
- Perché non sistemare per bene i due incroci?
- Perché non livellare la strada come si deve?

Ma noi perché abitiamo qui? Una cosa l'abbiamo capito: che non ve ne frega niente di questa piccola frazione. Non abbiamo più fiducia in questo Comune... e lei, Sig. Sindaco, sia più presente con i suoi cittadini che le cose se si vogliono si possono fare... Altrimenti nel 2011 speriamo che non ci sia più. Arriva ormai l'estate e la promessa del vicesindaco di asfaltare Via del Pescatore entro la primavera 2009 che fine ha fatto? Ormai nella nostra strada si sono formati dei piccoli laghetti, forse è meglio se ci diamo alla pesca!!!

Lettera firmata

El Calendario de Rosolina se un libro ca ga inamente i nostri veci.

Lo trovi da:
EDICOLA da EMANUELA
Piazza Martiri della Libertà
Tipografia ROMEAGRAF
Viale G. Marconi, 19

LA CICOGNA HA PORTATO:

- | | |
|----------------------------|--------------------------|
| • Prescianotto Fabio | • Donà Alba |
| • Hossain Orchi | • Zanini Pietro |
| • Crivellari Giorgia | • Fusaro Ruben |
| • Cestari Franceschina | • Bonafè Elia |
| • Mantoan Giacomo | • Ferro Gianluca |
| • Grossato Mattia | • Crivellari Loris |
| • Mattiazzi Matilde | • Boscolo Matteo "Bisto" |
| • Choufaoui Salma | • Cirillo Tommaso |
| • Mantoan Gabriele | • Tomasini Andrea |
| • Crepaldi Lia | • Ferro Alice |
| • Marangon Valentina | • De Antoni Matteo |
| • Cattin Aurora | • è arrivata |
| • Tiozzo Luna | • Marangon Angela |
| • Ardizzon Lorenzo | • per la gioia di |
| • Boscolo Thomas Gioachina | • Davide e Silvia |

RICORDIAMOCI DI LORO

- | | |
|-------------------------|---------------------|
| • Crivellari Luigina | • Dissette Giannino |
| • Cassetta Elena | • Mazzucco Elide |
| • Bergo Mariella | • Zago Rita |
| • Bergo Maria Consolata | • Bergamin Irde |
| • Zanellato Clorinda | • Girardello Gino |
| • Rizzoli Costantina | • Segato Luigi |
| • Crivellari Maria | • Mancin Nilida |
| • Boscolo Angelo | • Lionello Adelina |
| • Ferro Carlotta | • Segato Teresa |
| • Targa Bruno | • Doria Luciana |

radio **Genius**

 **ANDREOTTI AUTO** CONCESSIONARIA **PEUGEOT**
**NUOVA 308 SW QUALITÀ EFFICACE
PROVA LA TUA PEUGEOT. TI PIACERÀ.**
BORSEA (RO) - Via della Cooperazione, 10
Tel. 0425.474012 - Fax 0425.404197

FOTO-OTTICA-PIZZATO
Danielle
**CONTROLLO DELLA VISTA - VISITE MEDICHE OCULISTICHE
OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE UOMO - DONNA - BAMBINO**
ROSOLINA (RO) - Piazza Martiri della Libertà, 6 - Tel. 0426.664325

Investimenti nel settore ittico FESTEGGIATA "REGINA DI CUORI" la nuova barca della Soc. Agr. Moceniga Pesca s.s.

Sabato 20 giugno 2009 grande festa sul pontile a Caleri, più di cento persone hanno assistito alla benedizione della nuova arrivata: la **Regina di Cuori**.



Regina di Cuori addobbata a festa. Stazza netta 9,58, lunga m 19,56, portata kg 20.000, categoria di pesca V.

È stata costruita nei cantieri FM dei F.lli Morri di Bellaria (RM), è il secondo esemplare che viene varato da tale ditta per lavorazione e trasporto mitili. È munita di strumentazione di navigazione all'avanguardia, completa di arredamento come un monocale, bagno compreso, viene spinta da 2 motori entrobordo da 144 CV cadauno.

La barca è attrezzata di: una gru, un nastro trasportatore e, cosa più importante, un congegno che aggancia le "reste" con i mitili che automaticamente arrivano al nastro trasportatore dove il prodotto viene sgranato, selezionato, insacchettato, etichettato, accatastato su pal-



L'ultimo brindisi in onore alla **Regina di Cuori** e della Moceniga Pesca. A dirla tutta era l'ultimo, o quasi, bicchiere di un buon prosciutto per inaffiare l'ottima porchetta, il salame di casa e i pasticcini abbondantemente assaggiati.

lets per essere direttamente caricato nel camion con la gru installata. Lo scarto viene reinserito nelle reste e rimesso in acqua ad ingrassare.

La nuova imbarcazione, con la speciale attrezzatura, si è resa indispensabile per la coltivazione e raccolta del vivaio di mitili che occupa una estensione di 100 ettari di mare che la Moceniga Pesca ha in concessione a 3 miglia dalla nostra costa.

La Moceniga Pesca non è nuova a importanti innovazioni nel settore della pesca. In 20 anni sono centinaia

di migliaia gli euro investiti. Elenchiamo solo i più importanti: motopontone *Albatross* di metri 20x14 per la lavorazione delle vongole con piano superiore comprendente magazzino, spogliatoio e area di ristoro per i lavoratori (bere un caffè comodamente seduti in un ambiente confortevole dopo aver lavorato in laguna non può che far bene alla salute); tre nursery per svezzare le vongole, con 20 ceste cadauna da m 1x1x1 (nel territorio esiste solo un'altra nursery che è di proprietà del Consorzio di Porto Tolle); motopontone *Discovery* per portare i pallets di vongole già insaccate dal pontone direttamente dentro al camion sulla banchina grazie al carrello elevatore di bordo; il motopontone *Re di Denari* nelle acque di Marinetta, senza contare l'impegno per attrezzare 100 ettari di mare per la coltivazione di "peoci".

Paolo Zago e Alessandra Siviero, i conduttori di Moceniga Pesca, stanno conducendo esperimenti per aggiornare e migliorare la loro attività anche con nuovi prodotti ittici, grazie anche ai soci che seguono diligentemente le direttive.

La Moceniga Pesca vanta certificazioni come Sincert ISO 14001:2004 e, primi in Italia, la certificazione TUV per la sicurezza nei luoghi di lavoro e della vita umana in mare con il marchio OHSAS 18001:2007 nell'acquacoltura. Il consorzio Al.m.e.ca. a cui aderisce ha ottenuto certificazioni di rintracciabilità nelle filiere agroalimentari con Certiquality UNI EN ISO 22005:2008 e DTP n. 43.

Paolo e Alessandra considerano la **Regina di Cuori**, costata 500mila euro, un altro passo nella loro attività. Nonostante le gravi difficoltà che il comparto sta attraversando, reagiscono anche investendo somme importanti senza aspettare la realizzazione di promesse calate dall'alto, credendo di più nel detto: «Aiutateli che il ciel ti aiuta», rimboccandosi le maniche e mettendoci la passione.

Giancarlo Zanini



- DALL'AVVOCATO - I GENITORI RISPONDONO DEL SINISTRO STRADALE SE IL FIGLIO MINORE CIRCOLA IN MOTO SENZA CASCO.

L'art. 2048 c.c. stabilisce che il padre e la madre sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati che abitano con essi. I genitori sono liberati dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto. Presupposto per il sorgere di tale responsabilità è, quindi, l'accertamento di un fatto illecito da parte del minore. Una volta provato il fatto illecito sorge automaticamente la (co)responsabilità dei genitori, non solo per i danni patrimoniali causati, ma anche per quelli non patrimoniali o morali (come ad esempio, il c.d. danno biologico).

Trattandosi di responsabilità solidale il danneggiato può citare in giudizio i soli genitori se ritiene inutile, come spesso accade, agire nei confronti del minore poiché privo di un patrimonio personale. Con riguardo alla prova liberatoria richiesta ai genitori (ovvero di non aver potuto impedire il fatto illecito del figlio minore, capace di intendere e di volere), questa si

concreta, di norma, nella dimostrazione, oltre che di avere impartito al minore un'educazione consona alle proprie condizioni sociali e familiari, anche di aver esercitato sul medesimo una vigilanza adeguata all'età.

La responsabilità del genitore può sorgere nei casi più disparati, i più comuni sono quelli in cui i figli minori causano dei danni in un incidente stradale, ad esempio mentre sono alla guida del proprio motorino. In questi casi, il genitore non può di certo far valere il fatto che il minore sia prossimo alla maggiore età dovendo, invece, provare rigorosamente di averlo ben educato, specialmente se le modalità del fatto illecito rivelano, di per se stesse, una carenza educativa.

Curiosa al riguardo, una recente sentenza della Suprema Corte (la n. 9556 del 22 aprile 2009) che ha ritenuto, nella specie, che il mancato adempimento dell'obbligo educativo in capo ai genitori fosse evincibile addirittura dalla pacifica circostanza che il minore, al momento del sinistro, non indossava il casco. Genitori, attenti.

Avv. Tommaso Rossi del foro di Rovigo



MARE SICURO

È iniziata l'estate da qualche giorno e come ogni anno a seconda dei momenti, delle professioni che si svolgono e dei punti di vista è ora caotici e snervante ora serena e rilassante; in ogni caso che sia una cosa o l'altra è il mare che la fa da padrone.

Per goderlo fino in fondo ed in totale sicurezza desidero elencare il decalogo del bagnante edito dal Comando Generale delle Capitanerie di Porto:

- 1 Non fare il bagno se non sei in perfette condizioni psicofisiche;
- 2 Anche se sei un buon nuotatore non forzare il tuo fisico;
- 3 Dopo una lunga esposizione al sole entra in acqua gradualmente;
- 4 Lascia trascorrere almeno tre ore dall'ultimo pasto prima di fare il bagno;
- 5 Non entrare in acqua quando è esposta la bandiera rossa;

IN CIMITERO NO!

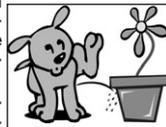
Un pomeriggio è venuto in redazione Carlo. Era incavolato, lo si è visto subito, non ha fatto nulla per trattenerlo, l'indignazione ce l'ha spiattellata con veemenza.

Si è rivolto al nostro giornale per far smettere quella che Carlo definisce: «un'indecenza, una porcheria».

Il nostro, vostro giornale, vuole essere la voce del Paese e perciò raccoglie volentieri fatti quotidiani, semplici per combattere la mancanza di rispetto civico.

Il fattaccio denunciato da Carlo è che alcune persone, un paio solo quel giorno, si recano in cimitero in compagnia dei loro cani, che per loro natura alzano la gamba e fannopipi. La frustrazione di Carlo, e non solo la sua adesso, è che si sente impotente, nonostante abbia avvisato il custode del cimitero i cani continuano a gareggiare per segnare il territorio spruzzando pipì sulle tombe.

Carlo ha voluto amplificare la sua protesta dalle colonne del giornale per arrivare a chi ha competenza sul cimitero e far smettere un'indecenza: «A me fa schifo vedare el cal ca alsa la gamba su la tomba. L'è ora de finirla!».



INGRATI!

Gli organizzatori delle 6 puntate di *Mezzogiorno in Famiglia* hanno pensato bene di invitare chi ha concorso negli studi RAI di Roma, i figuranti, coristi, ballerine, espositori di oggetti e mestieri, ecc. ad una bicchierata (dove non mancavano vini bianchi e rossi, bibite varie, pasticcini e torta) Venerdì 12 giugno presso l'AUSER di Norge per ringraziarli della partecipazione alla kermesse televisiva che tanta visibilità nazionale ha dato ai prodotti e alla spiaggia di Rosolina.

Gli organizzatori di *Mezzogiorno in Famiglia* erano quelli che dopo ogni vittoria esultavano, urlavano, ridevano (l'assessore Vitale saltava abbracciava e baciava tutti), ma passata l'esaltazione ogni lunedì gli si presentava puntuale il problema: «Cosa proponiamo a quelli della RAI per la nuova puntata?». Era un vero incubo.

Man mano che le idee prendevano forma, la ricerca si concretizzava, si trovavano nuovi soggetti, giochi, attrazioni dei nonni, ritornava il sorriso e la carica per ben figurare in televisione. Tutto sommato è stato un vero successo anche se si è parlato apertamente di *complotto romano* per l'eli-

- 6 Se non sai nuotare bagnati in acque molto basse;
- 7 Non allontanarti oltre i gavitelli che delimitano la zona di sicurezza per la balneazione;
- 8 Non allontanarti dalla spiaggia oltre i 50 m. usando materassini, ciambelle o piccoli canotti gonfiabili;
- 9 Evita di tuffarti dagli scogli;
- 10 Osserva quanto previsto nelle ordinanze per la disciplina delle attività balneari.

Buona estate!
DIEGO FORTUNATI
Maresciallo Capo Guardia Costiera

IL BALLO DELLA SEDIA



Ermenegildo Ghezzi, Diego Crivellari, Alessandro Duò, Marco Saccoman, Stefano Gazzola.

Dal prossimo consiglio comunale Duò e Saccoman lasceranno le sedie della minoranza per andare nelle fila della maggioranza in quanto sono entrati nel nuovo gruppo consiliare *Rosolina Moderna*, con capogruppo Giancarlo Grandis, che può contare così su 10 consiglieri.

La nuova unione che sostiene il sindaco Luciano Mengoli è tenuta a battesimo dal commissario AN Leo Patrian (padrino Luca Bellotti) e dal coordinatore F.I. (congelo) Francesco Lazzarin (padrino Renzo Marangon). Diverse tesi sostengono che fino a nuova nomina della direzione del PdL loro rappresentano il partito a Rosolina. Pierangelo Avanzi, neo capogruppo di minoranza in Provincia, amico del coordinatore provinciale PdL Mainardi, non la pensa così e sulla stampa locale ha ripetutamente sostenuto che Duò e Saccoman hanno agito a titolo personale.

Leo Patrian, con un colpo sotto la cintola, ha accusato Avanzi di aver fatto perdere 400 voti al PdL nelle ultime provinciali. Ad aumentare la confusione è arrivata fresca fresca la notizia da Roma che Alessandro Duò è stato eletto coordinatore Provinciale dei giovani del PdL e di conseguenza anche lui dovrebbe sedere nel coordinamento provinciale PdL assieme ad Avanzi.

Non è un segreto per nessuno che *Rosolina Moderna* è protesa a creare le basi per una lista civica in grado di resistere agli attacchi di un potentato politico locale considerato un po' troppo invadente e autoritario.

Nell'attesa di sviluppi politici importanti, finalmente dal cilindro uscirà il sesto assessore, che non avrà una grande statura ma dovrebbe servire da collante per una unione resistente ai richiami della sirena.

G.Z.

minazione di Rosolina avvenuta due volte grazie allo stupido gioco della doccia.

Allora tutto bello? UN CORNO!

Gli organizzatori della festa non hanno tenuto conto di quelli che per 6 settimane (12 mattinate, al sabato e alla domenica) sono stati presenti come pubblico. Questi si spostavano secondo le esigenze delle telecamere. Ubbidivano agli ordini dei registi come vere comparse, quasi attori. Applaudivano a comando, incoraggiavano i concorrenti appassionatamente.

In piazza c'erano grandi e piccini: unico corpo, unico urlo che echeggiava nella piazza: «Rosolina ha vinto».

Non essere stati invitati alla festa per loro è stato come se Rosolina avesse perso un'altra volta. Bastava poco, anche solo un «grazie». Pazienza. Altra buona occasione perduta per far sentire i rosolinesi più uniti.



UN'ALTRO FALSO STORICO. GLI ITALIANI MORTI A MALGA BALA NON SONO STATI TORTURATI.

Sul precedente numero di questo giornale abbiamo ripristinato la verità sulla posizione storica e di appartenenza dei 12 ex carabinieri morti a Malga Bala che dopo l'8 settembre 1943 sono passati agli ordini delle SS tedesche in territorio annesso al Terzo Reich, perciò schierati contro gli italiani che combattevano in armi i fascisti repubblicani di Salò e l'invase tedesco che continuava ad inviare milioni di ebrei, zingari, testimoni di Geova e omosessuali nei campi di sterminio e centinaia di migliaia militari italiani che si rifiutavano di combattere con i nazifascisti e finivano ai lavori forzati in Germania. Stessa sorte la subivano i politici; bastava criticare il fascismo per essere caricati a forza come bestie nelle tradotte per la Germania.

A tuttoggi nessuno ha contestato i nostri articoli (vedi giornale precedente) sulla posizione dei 12 ex carabinieri, non un volantino, nessuna lettera e nemmeno un'articolo sulla stampa locale che si è sempre posta prona ampliando ed esaltando tesi propagandistiche della destra nostalgica.

Per Marialuisa Coppola Marco Pirina è: «un grande personaggio, un grande storico, un grande ricercatore» ma noi abbiamo dimostrato che la storia è diversa da quella da lui propagandata compreso il fatto che i 12 **regi carabinieri** avevano giurato fedeltà al Re ma combattevano all'ordine delle SS contro gli ideali di libertà degli italiani resistenti. Erano combattenti a tutti gli effetti e non in servizio in una caserma di paese per mantenere l'ordine fra i cittadini. Gli italiani, quelli che combattevano anche contro a quei 12 ex carabinieri, volevano solo vivere in libertà e democrazia, hanno dovuto far parlare le armi, l'unica lingua compresa dai fascisti e se tanti carabinieri si fossero opposti anche passivamente ai nazi-fascisti le sofferenze degli italiani sarebbero state minori.

Ora riprendiamo ad occuparci dei fatti che sarebbero successi a Malga Bala. Per la ricerca ci siamo letti due libri "Planina Bala" di Antonio Russo, che per primo ha trattato la vicenda, e "Carabinieri" di Marco Pirina.

Antonio Russo su "Planina Bala" scrive: "E subito, in un parossismo di sequenze raccapriccianti, vennero trascinati fuori dalla stanza dei formaggi gli altri carabinieri tra urla rabbriudenti e risate sguaiate. Uno alla volta, furono spogliati e derubati di quanto ognuno aveva addosso e la mattanza ebbe inizio, sotto gli occhi del loro comandante che, a testa in giù e con gli occhi pieni di sangue, era costretto a seguire ogni mossa di quel tremendo supplizio. Accaprettati con filo spinato, con le braccia dietro la schiena, coi polsi

delle mani stretti ai piedi! Filo spinato che veniva poi agganciato ai genitali di quei poveri disperati i quali, muovendosi e dimenandosi nel dolore, automaticamente si sventravano.

Coi picconi raccolti dalle pareti, altri partigiani assestavano colpi fendenti su quei corpi impazziti nello scempio, tra urla di dolore e di pianto, di soddisfazione e di liberazione.

A qualcuno vennero asportati i genitali e conficcati in bocca; a qualc'altro vennero centrati e sbriciolati gli occhi; a qualc'altro ancora venne frantumato il cuore, a picconate violente.

E il sangue scorreva ovunque, impregnando quelle piccole pareti gelide e già annerite.

(omissis) presenteranno (omissis) ferite da filo spinato ai polsi e alle caviglie, picconate in fronte e in testa, sulle spalle, sul davanti e sulle gambe, occhi frantumati, petti squarciati e cuori a pezzi, oltre a genitali sventrati! (omissis) Man mano che i carabinieri venivano finiti a picconate e stramazavano a terra nel proprio sangue e in quello dei propri compagni, alcuni partigiani provvedevano a trascinare all'aperto i corpi maciullati aiutandosi coi fili di ferro che erano serviti ad accaprettare i malcapitati.»

Pirina su "Carabinieri" scrive: «Al Comandante Perpignano conficcavano nei nervi del piede un uncino e lo appesero a testa in giù alle travi... agli altri vengono legate le braccia dietro la schiena, con filo spinato, fino a congiungerle con i piedi e con i genitali, per cui ogni movimento diventava di uno strazio terribile... a questo punto cominciano a colpirla all'impazzata con dei picconi, mirando gli occhi, asportando di netto i testicoli, infilandogli nelle bocche le foto dei loro cari o picconandole dentro al cuore. (omissis) Il comandante, (omissis) fu finito a calci, tirati con furia criminale... la testa, la faccia, il petto furono martoriati fino a quando il corpo appeso non si mosse più... come un animale squartato continuò a gocciare il sangue di un servitore della Patria... come tanti altri, che, per l'amore verso la Patria... furono perseguitati ed uccisi da belve sanguinarie, imbottite nel cervello dai dettami comunisti, dall'odio comunista, dal sogno di una giustizia sociale, che non potrà mai passare sul sangue innocente dei martiri.

Alla fine, i corpi martoriati vengono legati, con filo di ferro e trascinati sulla neve... (omissis) quei corpi, trasformati in frattaglie, a quelle carni strappate dal filo di ferro... (omissis) le orbite svuotate dai loro occhi... (omissis) nella casa, anzi nel "mattatoio", per terra furono trovati i picconi, intrisi di sangue... tutte le pareti erano piene di sangue e di resti di materia cerebrale, schizzati fin sul soffitto, tra le travi...».

(parole e punti di sospensione sono riportati fedelmente).

Per valutare se le dichiarazioni di Russo e Pirina sono vere, per ora, noi abbiamo solo le fotografie da loro pubblicate (accettandole per buone).

Ebbene, le fotografie dicono che i corpi dei 12 **MILITI NON SONO STATI TORTURATI** e uccisi come descritto da Russo e Pirina.

- Non sono stati legati mani e piedi con filo di ferro.
- Non sono stati incaprettati.
- Non sono stati picconati.
- Non sono stati sventrati.
- Non sono stati tagliati a pezzi.

REVISIONISMO STORICO. EFFETTO BOOMERANG.

Il 20 aprile 2009 nella conferenza organizzata dal PdL di Rosolina con relatore Marco Pirina c'è stato anche intervento, dell'assessore regionale Maria Luisa Coppola: «... il cuore esulta nel sapere di avere un concittadino che in maniera assolutamente onorevole si è comportato, ha saputo obbedire a quelli che erano gli ordini e ha saputo dimostrare ancora una volta che innanzitutto esiste una patria con la "P" maiuscola.

E quindi questo è uno dei valori che noi abbiamo sicuramente nel nostro DNA, come educazione, educazione di famiglia, come educazione di scuola, come educazione politica e che abbiamo sicuramente e vogliamo anche trasferire alle nuove generazioni...».

Dosare bene le parole: cuore, patria, valori, usare toni mansueti, sommessi e poi scoprire che è tutta una montatura perchè i 12 ex carabinieri combattevano agli ordini delle SS e che non sono stati legati, incaprettati e picconati che effetto fa?

È assurdo che si voglia insegnare nelle scuole falsità che nulla hanno di storico, e approfittare di una tragedia, come la morte di 12 giovani durante la guerra, per rifarsi una verginità.

Quello che più indispette è che tutti, carabinieri compresi, abbiano creduto ad una storia solo per proprio tornaconto politico o per avere eroi propri (forse anche per pigrizia intellettuale) come se lodando e premiano qualcuno un po' della gloria tocchi anche a loro.

Il senatore Berselli (AN) nella quarta Commissione permanente (Difesa) ha dichiarato: "Avvelenati, sodomizzati, trucidati e tagliati a pezzi...". Al senatore Berselli è impossibile portare prove per quanto

Si vede benissimo che i corpi ritrovati nella neve hanno braccia e gambe libere e in quelle scattate a Tarvisio, di qualità migliore, non ci sono macchie di sangue sui visi, sulle camicie, sui vestiti e sui corpi; mi viene da dire che i visi sono belli pur sentendomi emotivamente toccato davanti a corpi privi di vita.

Non pubblichiamo le fotografie che illustrano i libri citati perchè Antonio Russo lo ha vietato per iscritto vantando copyright, si vede che ha la coda di paglia, ma chi volesse vederle i libri sono a disposizione in redazione (Viale Marconi, 19).

Giancarlo Zanini

ZERLINO: EROE E MARTIRE

Da un annuncio su *Il Gazzettino* riscopriamo un nostro compaesano partigiano fucilato nel Savonese il 16 novembre 1944 dai fascisti della R.S.I.: **Giovanni Albertin Zerlino** a 20 anni ha dato la vita per la nostra libertà, lui si è un eroe martire.

Conoscere e ricordare chi ha lottato e dato la vita per noi tutti è il minimo di riconoscenza che possiamo avere. Queste sono le vere storie che si dovrebbero far conoscere a scuola e non i racconti fantasiosi cari a chi vuole ricrearsi una verginità sulla disgrazia di giovani morti che purtroppo combattevano con i nazi-fascisti contro gli italiani come **Giovanni Albertin Zerlino**, che non può vantare raccomandazioni altolocate nei ministeri, nell'esercito, nel parlamento e nemmeno nel suo paese: Rosolina.

ROSOLINA

Vittima dei nazi-fascisti

Domani 16 ricorre il 1. annuale della morte del **Martire Partigiano Albertin Giovanni Zerlino**, chiamato Zerlino, d'anni 20 barbaramente fucilato dai nefandi della brigata nera di Pian dei Corsi (Savona).

Si invitano tutti i fedeli alla chiesa parrocchiale di Rosolina il 16 c. m. per assistere alle esequie dello scomparso.



Aliper
SUPERMARKET
TAGLIO DI PO
VIA KENNEDY, 134



**DOMENICA
MATTINA
APERTO**

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO ECOGEST, SEI IL MIO INCUBO!

Cosa deve fare una persona onesta per smaltire i rifiuti ingombranti?

Dopo le pulizie di primavera volevo liberarmi di alcuni vasi di terracotta, due scaffali metallici e qualche scatolone di piastrelle: tutta roba che non si può buttarla nella normale spazzatura (né tanto meno abbandonare nell'ambiente).

Quindi chiamo il numero verde dell'Ecogest, descrivo esattamente questi materiali e prenoto il loro ritiro: l'appuntamento possibile è solo uno al mese, e per giunta a numero chiuso, per cui se si prenota troppo tardi si passa al mese successivo (e intanto ti tieni l'immondizia).

Preparo dunque la roba al solito posto in strada (dove ritirano il normale porta a porta), e aspetto. Ma il giorno dell'appuntamento non arriva nessuno... neanche l'ombra di uno spazzino!

Allora chiamo l'Ecogest, e non sanno dirmi nulla; mi dicono che per sapere il motivo del problema, devo richiamare il giorno dopo.

Chiamo l'indomani, e ancora non sanno dirmi nulla, e che devo ritelefonare il giorno dopo ancora...

Chiamo il terzo giorno e mi dicono che gli operatori hanno lasciato un bigliettino in ufficio (!!!), in cui dicono che "i rifiuti non erano esposti"; qui comincio ad arrabbiarmi, faccio presente che ho i testimoni, i rifiuti erano ben visibili nel posto concordato, e che nessun mezzo dell'Ecogest è stato visto passare quel giorno. Loro rispondono che verificherebbero ulteriormente e che devo richiamare io.

Quindi telefono anche il giorno dopo (il quarto!) e stavolta la versione cambia: non risulta alcuna mia prenotazione nel computer. Ma guarda un po'!

Allora faccio presente di avere le prove, anzi di aver registrato le telefonate (una balla, ma fa scena!), e magicamente la prenotazione riappare, dopo cinque minuti abbondanti di "verifiche". Ma qual è il problema dunque? Ecco allora saltar fuori una nuova scusa: i vasi da fiori e le piastrelle non possono essere ritirati, in quanto rifiuti di categoria "inerenti"... l'operatore pertanto rifiuta di farmi una nuova prenotazione e mi dice che bisogna invece portarli in proprio all'ecocentro. E dov'è questo ecocentro? Ma a Rosolina Mare, in località "Casoni" ovviamente (si vede che il grosso dei rosolinesi abita là).

Secondo loro una signora, che rompe dei vasi di coccio e ha un paio di scatoloni di vecchie piastrelle da buttare, dovrebbe prendere la sua automobile, caricare tutto dentro, guidare fino ai Casoni e scaricare da sola? Ma allora, gli uomini dell'Ecogest, per cosa li pago? Perché pa-

go la tassa rifiuti, se devo arrangiarmi da sola pure con quelli "speciali"?

E se una persona è anziana, ha qualche acciaccio o magari, più semplicemente, non ha la macchina o la patente?

Cosa deve fare? Appellarsi a sant'Antonio o a san Rocco, oppure a tutti e due per non sbagliare? Va ribadito, in tutto ciò, che la mia prenotazione fin dall'inizio era stata per "scaffali, vasi e piastrelle", e l'Ecogest l'aveva accettata e confermata, salvo poi iniziare il balletto; e da sottolineare, inoltre, che la gente di solito possiede autovetture per trasporto di persone, non certo furgoni e autocarri per trasporto di materiali ingombranti.

Pertanto ho dovuto chiedere aiuto ad altre persone, che avevano un mezzo idoneo e adeguato, nonché la gentilezza e la forza fisica necessaria, e ci siamo dovuti arrangiare come se fossimo nel terzo mondo.

Ovviamente di tutto ciò non esiste alcuna giustificazione scritta, il famoso "bigliettino" è rimasto un'entità anonima e astratta, non c'è un responsabile con nome e cognome con cui prendersela, resta solo il fatto che il servizio prenotato, e dovuto per legge, non è stato per niente eseguito, con scuse variabili di volta in volta e totalmente campate in aria.

E poi invece sui giornali "allineati" appaiono articoli dove si stupiscono se la gente abbandona i rifiuti in giro... scrivono che "è tutta fatica inutile, bastava chiamare il numero verde e vengo prelevati comodamente a domicilio e senza spese"... ho proprio visto!

E tanto per la cronaca, la volta precedente, quando ho chiamato per fare portar via dei vecchi mobili del soggiorno (compresa una specchiera), il camion è venuto sì il giorno giusto, ma ha tirato su tutto quanto con l'escavatore meccanico a benna mordente (il cosiddetto "ragno"): il risultato è stato schegge di legno e pezzi di vetro sparsi in strada e per tutto il giardino... una cosa allucinante, sembrava fosse esplosa una bomba, c'erano frantumi dappertutto, mia figlia ha bucato la bicicletta e tuttora io devo stare attenta a piantare i fiori, perché ci sono ancora vetri da quella volta.

Insomma, proprio un servizio impeccabile! Grazie Ecogest, complimenti!

Gilina Gallegra



CYBER CRIMINE

dot. ing. Thomas Camaran www.e-thomas.eu

L'Europa attraverso il commissario Reding a seguito di numerosi attacchi informatici subito da paesi quali la Lituania, Georgia, Stati Uniti ha lanciato l'allarme Cyber Crimine.

I danni potrebbero essere ingenti nell'ordine di qualche centinaio di milioni di euro se avvenisse un malfunzionamento nei sistemi che regolano il flusso delle acque, del gas o dell'energia elettrica anche per un solo mese.

Preoccupano infatti la qualità degli attacchi, ultimamente mirati alle infrastrutture economiche o alla difesa, come ad esempio gli ultimi avvenuti negli States e relativi al caccia F-35 o alla distribuzione della corrente elettrica importantissima per il nord america.

Secondo il commissario occorrerebbe non solo ampliare i poteri attualmente a disposizione dell'ENISA ma anche istituire un'ente ad hoc in grado di coordinare le difese nazionali e di reagire prontamente in caso di attacchi.

Secondo le stime comunicate dal

MASCHILISTI, IL MEDIOEVO È FINITO E LA SANTA INQUISIZIONE PURE. INDIETRO NON SI TORNA!

Fino a 30 anni fa veniva praticato l'aborto clandestino. In ogni comunità c'era la comare, la *mamma* o come più vi piace chiamarla, che aiutava le donne ad abortire. Come sempre le più danarose si recavano in cliniche private o all'estero ad "operarsi d'appendicite". Nel 1978 è stata approvata la legge 194 che lo permetteva, ma si è iniziato a parlarne solo in occasione del referendum del 1981.

In quell'occasione ebbi la possibilità di discuterne con tante donne e, soprattutto nelle più anziane, riscontrai una decisa convinzione che quello fosse un argomento che riguardava solo le donne e che nessuno: né Stato né Chiesa, né marito né padre, né fidanzato né fratello, avessero il diritto di intromettersi: era una cosa da donne.

Grazie alla legge 194, ai consultori familiari, alla possibilità di discuterne, in questi anni sempre un minor numero di donne si trova costretta a dover ricorrere all'aborto. Oggi le ragazze sanno usare il preservativo, le donne tranquillamente la pillola e si decide di avere un figlio con consapevolezza. Quante battaglie, quanti insulti hanno dovuto sopportare quelle "streghe" delle femministe per arrivare a questo.

Oggi, quando ormai in tutto il mondo occidentale si affrontano i pochi casi in cui una donna deve abortire non più con i ferri ma con una pillola, quando dopo anni di "sperimentazione" anche in Italia si è accertato che quella pillola si può prendere, ecco insorgere i soliti "maschilisti" o non so come altro definirli senza usare parole dispregiative.

Sui giornali appaiono articoli di uomini, di destra, che urlano allo scandalo: da domani tutte le ragazze, anziché usare il preservativo o la pillola anticoncezionale, resteranno incinta per provare l'ebbrezza dell'uso della RU 486, e giù offese alle "tardone femministe".

Non ho parole, le stesse persone che non hanno pietà per chi muore di fame, che non hanno una parola di disappunto per chi viene ucciso in guerra impari, che non hanno una parola di sdegno per coloro che uccidono

"perché non sapevano come passare la serata", le stesse persone "inorridiscono" al pensiero che una donna, una povera crista obbligata per un qualsiasi suo personale motivo ad abortire, lo possa fare senza dover soffrire anche fisicamente. T.A.

Il mercatino dott. Giuseppe Avanzi NOMEN OMEN

Con queste due parole i latini intendevano dire che nel nome di ognuno era segnato il destino e il carattere di chi lo portava. (Per inciso, nella maggior parte dei nomi biblici c'è una vocazione a Dio).

Per questo motivo Greci e Romani, per non parlare degli altri popoli, mettevano ai loro figli nomi ben auguranti: Aristide, Alessandro, Valerio, Pio, Severo, ma presto si accorsero che la cosa non funzionava.

D'altra parte se così fosse stato pensate quanti Fortunato, Felice, Onorato, Angela, Serena e simili avremo avuto. C'è un nome però che fa eccezione e che segnò il destino di mezzo mondo, suscitò speranze e sparse il terrore in tutta l'Europa: Napoleone.

Pensate un po' se costui invece che Napoleone si fosse chiamato Gennaio o Pasquale. Immaginate Pasquale I° imperatore dei Francesi! Tutt'al più con un nome così sarebbe diventato segretario comunale a Pettorazza. L'imperatore Pasquale dà inizio alla campagna di Russia... Se gli andava bene avrebbe fatto la campagna delle barbabietole a Pontelongo. Pasquale sconfitto a Waterloo (bello sforzo) è stato esiliato a Sant'Elena. Se era sfortunato l'avrebbero spedito a Scardovari a pescare pecci.

E invece come Napoleone conquistò l'Europa e combinò quello che combinò, nel bene e nel male. Ad ogni modo è bene usare un po' di prudenza nella scelta dei nomi e ripiegare sull'usato sicuro: Francesco, Mario, Antonio e simili.

Coi tempi che corrono, anche Silvio non è male.

INDOVINELLO

Un uomo pesa 80 kg, deve attraversare un ponte che può reggere al massimo 81 kg. Deve portare dall'altra parte due palle di piombo con sé, pesanti ognuna 1 kg. Come farà?

Tutti possono partecipare, tranne Carlo Siviero Gambaro. Tra tutte le risposte esatte ricevute entro 16 agosto 2009 verrà sorteggiato il vincitore che riceverà T-SHIRT della ROMEAGRAF, a insindacabile giudizio del giornale che pretende la foto per documentare la consegna del premio.

Comunicare la soluzione a:
ROMEAGRAF Via Marconi 19
Tel./Fax 0426.664441 - romeagraf@libero.it

No se pissa ben se la scorsa no la vien.
Ve lo ricorda Maria Baruffaldi



La donna con il miglior fisico del mondo

Rosolina
ieri oggi domani

PERIODICO DI INFORMAZIONE - n. 3 Luglio 2009
Ricordi, attualità, società, economia e monade serie.
www.rosolinadomani.it - info@rosolinadomani.it
Autorizz. Tribunale di Rovigo 12/2004 del 16/09/2004
Diritti riservati - Riproduzione vietata - Contiene I.P.
Tiratura 2700 copie - Copia omaggio e non in vendita.

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
Via G. Marconi 19 - 45010 ROSOLINA (RO)
Tel. 0426.664441 - E-mail: romeagraf@libero.it
Direttore responsabile: Giancarlo Zanini
Vice direttore: Massimo Righetto
Proprietario: Romeagraf snc - Tel. 0426.664441
Stampa: Tipografia Romeagraf - Rosolina (Ro)
Via Maestri del Lavoro 12 - Tel. 0426.664104
Impaginazione: Michela Crepaldi



sciante a tutti i livelli. La civiltà deve ancora arrivare a Rosolina. Grazie se le pubblicherete. Ne ho altre.



**MOCENIGA
PESCA**
SOCIETÀ AGRICOLA



ALLEVAMENTO
E COMMERCIO
MOLLUSCHI

SINCERT



ROSOLINA (Rovigo)
Viale G. Marconi, 3/A
Tel./Fax 0426.340265 r.a.
www.moceniga.it
moceniga@libero.it